

TAGLIO DRASTICO

«Basta auto blu»

Milano risparmia 250mila euro

IL CONSIGLIO comunale di Milano ha approvato un taglio di 250mila euro nel bilancio 2008 alle auto blu di assessori e alti dirigenti. Il tutto in forza di un emendamento presentato dalla Lega, con 22 voti favorevoli, 16 contrari e 4 astenuti.

Mingoia a pagina 13

Milano taglia le auto blu

«Risparmiati 250mila euro»

Ma in Comune scoppia la polemica: Sgarbi furioso

IL PIANO

La somma ricavata sarà destinata a case popolari e aiuti all'Africa

di MASSIMILIANO MINGOIA

— MILANO —

UTO BLU addio, gli assessori e i dirigenti del Comune di Milano dovranno andare a piedi. «O in tram», come suggerisce il capogruppo della Lega nord a Palazzo Marino, Matteo Salvini. È stato lui a presentare i due emendamenti al Bilancio 2008 che prevedono di togliere i 350mila euro che ogni anno il Comune spende per il noleggio e il carburante delle 38 auto blu per gli spostamenti degli assessori e dei dirigenti municipali, per destinarli invece alla ristrutturazione delle case popolari e ai progetti di cooperazione con l'Africa. Detto, fatto. Sì, perché ieri il consiglio comunale milanese ha approvato il primo dei due emendamenti:

250mila euro tolti alle auto blu e dati agli alloggi popolari (il secondo emendamento da 100mila euro andrà in discussione oggi).

IL MESSAGGIO politico è chiarissimo: l'abolizione delle auto di rappresentanza, quelle con cui assessori e dirigenti, con tanto di autisti personali, scorrazzano per tutta la città. Attenzione, però: l'emendamento approvato ieri non avrà nessuna ricaduta concreta sugli spostamenti del sindaco Letizia Moratti. Lei, infatti, l'auto (blindatissima), l'autista (uomo di fiducia della famiglia Moratti) e la scorta se li paga di tasca propria. Senza attingere alle casse di Palazzo Marino.

TUTTO DIVERSO il discorso per gli assessori. Loro si dovranno arrangiare. Con i mezzi pubblici, con i taxi o a piedi. «Milano dà l'esempio agli altri grandi Comuni

ni d'Italia. In vista dell'avvio dell'Ecopass, gli assessori si sacrificheranno come i normali cittadini», esulta il lumbard Salvini. Ma non tutti, nella maggioranza di centrodestra, la pensano così. Anzi, la Casa delle Libertà ieri in aula si è divisa.

OLTRE al Carroccio votano a favore dell'emendamento anti-auto blu solo Alleanza Nazionale e la Destra di Storace. E Forza Italia, il partito di maggioranza relativa? Spaccata. Il capogruppo azzurro

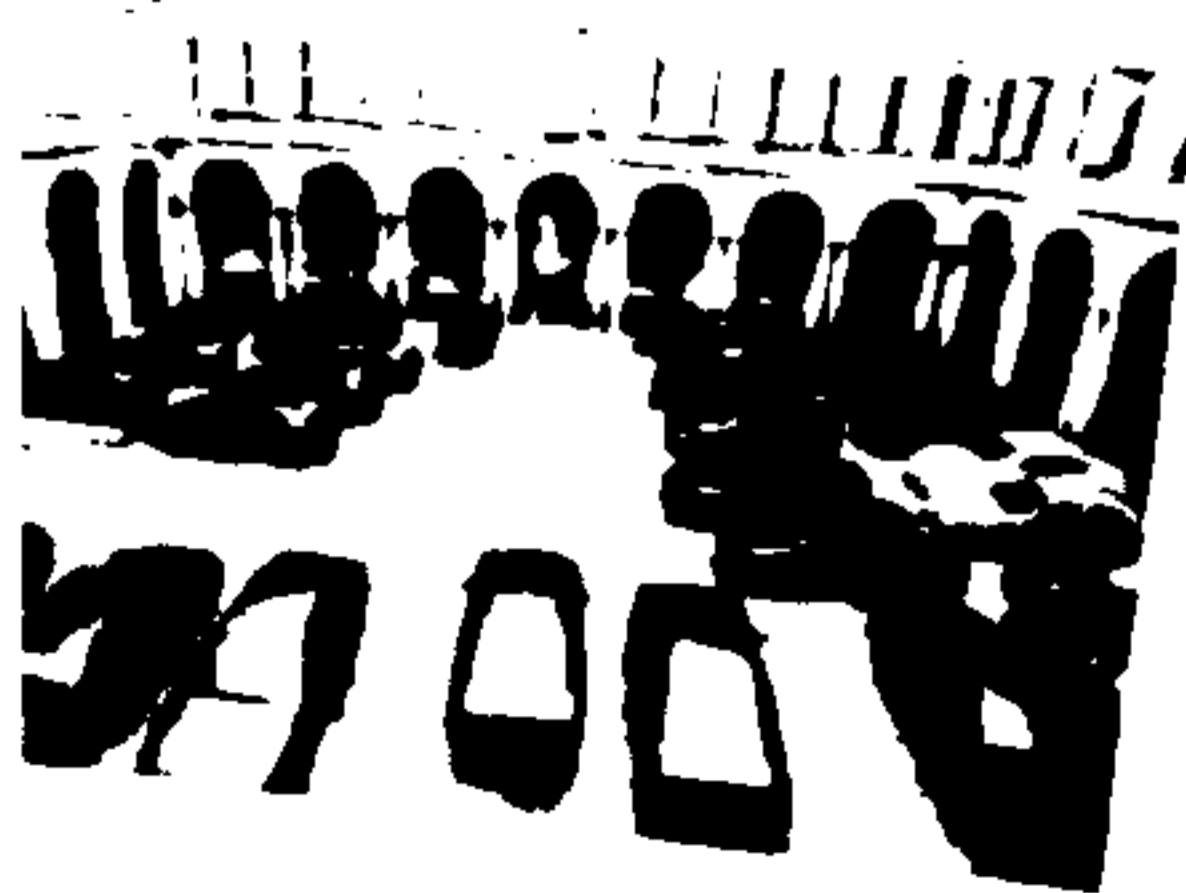


Giulio Gallera prova a disinnescare la proposta leghista con un sub-emendamento che propone di ridurre da 250 mila a 100 mila il taglio delle spese per le auto di rappresentanza. Niente da fare. L'assemblea comunale prima boccia il sub-emendamento e poi approva con 22 voti a favore, 16 contrari e 4 astenuti l'emendamento

Salvini. A votare «sì» anche quattro consiglieri forzisti: il presidente del consiglio comunale Manfredi Palmeri, Fabio Altitonante, Vincenzo Giudice e Francesco Triscari.

CONTRARI, nel centrodestra, anche l'Udc, la Lista Moratti e il repubblicano Franco De Angelis. E la Giunta comunale? In stato confusionale. Prima l'assessore ai Trasporti Edoardo Croci si rimette al voto dell'aula, poi però dà parere positivo al sub-emendamento forzista. La Cdl si divide, l'Unione pure. Favorevoli i consiglieri del Partito democratico. Diversa la posizione della Cosa rossa a Palazzo Marino: Francesco Rizzati (Comunisti italiani) vota «no», Patrizia Quartieri (Rifondazione) e Giuseppe Landonio (Sinistra democratica) si astengono.

IL DIBATTITO in Consiglio comunale ruota intorno a due argomenti: i favorevoli cavalcano la battaglia antisprechi, i contrari, Gallera in primis, parlano di demagogia e antipolitica. Con il fronte del no si schiera l'assessore alla Cultura, Vittorio Sgarbi. Che prima dà delle «menti ottenebrate» a chi ha votato sì all'emendamento e poi aggiunge: «Il presidente di questo consiglio comunale ormai si chiama Beppe Grillo».



SPRECHI
Il sindaco di Milano Letizia Moratti e, sotto, una sfilata di auto blu parcheggiate: a breve partiranno i tagli (Newpress e Forogramma)